
Coronavirus Covid-19: Amazzonia, popolazioni indigene a Onu, “mancanza di azioni porterà a sterminio”

Le popolazioni indigene dell'Amazzonia si rivolgono direttamente alle Nazioni Unite, nella persona del segretario generale Antonio Guterres, oltre che alla Commissione interamericana per i diritti umani, rivolgendo un “appello urgente” alla comunità internazionale per l'avanzata della pandemia di Covid-19 nel territorio amazzonico. La lettera è firmata dal Coica (il Coordinamento dei popoli indigeni del bacino amazzonico) e dalle organizzazioni che rappresentano i popoli nativi a livello nazionale nei nove Paesi della Panamazzonia: Brasile, Bolivia, Perù, Ecuador, Colombia, Venezuela, Guyana, Suriname e Guyana francese. I firmatari affermano di voler fare una “dichiarazione d'emergenza” a nome dei 511 popoli indigeni amazzonici, di migliaia di comunità, dei 66 popoli indigeni in isolamento volontario, “nella certezza che la mancanza di azioni chiare da parte dei nostri Governi condurrà allo sterminio dei difensori dell'Amazzonia”. Il Coica e le altre organizzazioni chiedono all'alto commissario per i diritti umani e al relatore speciale sui diritti delle popolazioni indigene dell'Onu di elaborare dei rapporti informativi sulla condizione delle popolazioni indigene, da inviare agli Stati, “con l'obiettivo di prendere misure urgenti di fronte a questa pandemia. In secondo luogo, la lettera chiede, “di fronte all'inerzia dei Governi, “aiuti e assistenza umanitaria internazionale, con l'obiettivo di proteggere la salute e la vita degli indigeni dell'Amazzonia, che si trovano di fronte alla catastrofe sanitaria, dal momento che se non verranno prese misure urgenti, rischiamo di trovarci alle porte dell'etnocidio”. I Governi sono quindi “invitati a dare risposte e a intraprendere azioni immediate rispetto alle richieste delle organizzazioni”; tutti sono invitati a partecipare e sostenere la raccolta di fondi avviata dal Coica e da altri soggetti, con l'obiettivo che gli aiuti umanitari vadano direttamente alle popolazioni indigene.

Bruno Desidera